



LA SICILIA



www.lasicilia.it

€ 1,30



Acireale I contratti erano a progetto ma solo per aggirare la legge

Controlli dei militari delle Fiamme gialle in un call center scoperti ben sette lavoratori in nero e altri 330 «irregolari»

ANTONIO CARRECA PAGINA 29



Catania Stato d'agitazione al Garibaldi «Gli infermieri ridotti all'osso»

Il sindacato Nursind: «Le carenze di organico e i turni stressanti possono aumentare il rischio di errori»

PAGINA 29

IL NURSIND PROCLAMA LO STATO D'AGITAZIONE DEL PERSONALE DEL «GARIBALDI» «Sempre di meno»: protestano gli infermieri

sanità in città: dopo il caso del pronto soccorso ora è la volta degli infermieri che sono uno dei fulcri portanti dell'assistenza. Il personale infermieristico del Garibaldi, iscritto al Nursind (sindacato professioni infermieristiche) ha proclamato lo stato di agitazione dividendosi pronto anche allo sciopero qualora non arriveranno risposte sulla carente situazione dell'organico. Lo ha deciso il Nursind, la protesta è principalmente contro i tagli imposti dalla Regione che mettono a rischio l'assistenza. «Nella nostra Regione - si legge in una nota - per raggiungere il pareggio di bilancio, in Sanità si sono sacrificati investimenti, tagliato l'acquisto di nuove tecnologie, ma più d'ogni altra cosa si è tagliato sulle assunzioni, con il risultato finale che oggi ogni Azienda si trova a dover fare i conti con carenze croniche che si acui-

scono a causa dei pensionamenti previsti. All'Azienda Garibaldi, siamo però ad un punto di non ritorno. Troppo pochi gli infermieri per la mole di lavoro e di prestazioni che quest'azienda eroga ogni anno».

Il Nursind per motivare la protesta fa anche alcuni esempi: «Alla Nefrologia del Garibaldi Nesima, a fronte di 15 pazienti con elevato carico assistenziale, ci sono solo sei Infermieri in turno. Sempre nello stesso presidio un altro caso emblematico è rappresentato dalla Medicina Oncologica dove si lavora in nove Infermieri per 18 pazienti oncologici più 4 pazienti di oncematologia gestiti da una differente équipe medica. E potremmo continuare parlando dell'Ostetricia, dove nascono più di 1500 bambini l'anno, della Chirurgia Oncologica, del Pronto soccorso pediatrico e delle criticità del Pronto

soccorso del Garibaldi Centro, che eroga ogni anno migliaia di prestazioni, le Ortopedie di Nesima e Garibaldi Centro e la Rianimazione centro». «A nostro parere è messa in discussione la qualità delle prestazioni sanitarie erogate ai cittadini - afferma Salvatore Vaccaro, segretario prov. Nursind - Purtroppo, nonostante le segnalazioni non abbiamo ricevuto risposte». «I diversi incontri effettuati - spiega Vincenzo Neri segretario aziendale del Garibaldi - a nostro avviso, non hanno conseguito alcun effetto positivo». «Certamente, continuare a sottoporre il personale infermieristico a questi carichi di lavoro - denuncia il Nursind - non può che determinare l'aumento sensibile del rischio di errore per ogni prestazione erogata, con gravissimi rischi per gli utenti».

G. BON.

IL COMMISSARIO DEL GARIBALDI RISPONDE, SUL CASO INFERMIERI, AL NURSIND. LA UIL CHIEDE UN CONFRONTO CON L'AZIENDA

«Contratti a tempo determinato per sopperire alle carenze d'organico»

«Innanzitutto è bene dire che la sigla sindacale che annuncia una protesta degli infermieri è la sola Nursind. Quanto al problema della carenza di organico, le difficoltà riguardano tutto il personale, medici compresi, e noi stiamo sopportando, nei termini previsti dalla legge, con i contratti a tempo determinato, in attesa che venga definita la rete ospedaliera». Così replica l'attuale commissario del Garibaldi, Angelo Pellicano alla nota del Nursind, (sindacato professioni infermieristiche) che ha proclamato lo stato di agitazione degli infermieri per carenze di personale. Pellicano, pur ammettendo che la questione personale è una «patata bollente» causata dalle restrizioni della Regione, aggiunge: «Vorrei precisare che la Pianta organica relativa agli infermieri conta 782 unità. Attualmente, da questo dato figurativo, mancano complessivamente tra 10 e 15 infermieri. Questi sono i dati attuali ai quali finora abbiamo sopperito con i contratti a tempo determinato che ci permettono di intervenire ove c'è più bisogno. Tra l'altro per venire in-

contro alle esigenze dei reparti ho prorogato, sotto mia responsabilità, a partire al primo gennaio, una trentina di contratti a tempo determinato. Ma il vero problema - aggiunge il commissario dell'azienda sanitaria - è che se potessimo procedere con le assunzioni a tempo indeterminato queste 30 persone non graverebbero più sulla quota prevista dalla normativa vigente relativa ai contratti determinati e questo ci permetterebbe di prevedere altre assunzioni aggiuntive a tempo determinato».

Pellicano, su questo punto, spiega che le limitazioni previste dalle Finanziarie non consentono di stipulare più del 50% di contratti determinati rispetto ai posti attuali a tempo indeterminato. E questo limita molto la possibilità di manovra qualora si verificano buchi d'organico impreveduti dovuti a malattie o permessi. «Non possiamo procedere con l'espletamento dei concorsi per le figure professionali in carenza - aggiunge. Ed è proprio questo il nodo principale che riguarda tutto il personale medico e paramedico e che è lo

stesso problema che devono affrontare tutte le aziende sanitarie della città. Comunque questa dirigenza è impegnata a 360 gradi e ritengo che da qui a medio termine risolveremo i problemi, compresi quelli sollevati dal Nursind».

Pellicano spiega che si procederà reperendo infermieri dalle aree meno critiche, che saranno trasferiti nei reparti in cui la carenza è più evidente e precisa, allo stesso tempo, che le carenze denunciate dal sindacato «non possono essere maggiori di una-due unità per reparto a meno che la questione non riguardi problemi relativi all'organizzazione dei turni». E infatti proprio sulla denuncia sollevata dal Nursind che ha parlato di carenze in reparti come Nefrologia, Oncologia, Ortopedia, Ostetricia, Pellicano precisa: «In tutto mancano 5 infermieri, ma non dal numero complessivo, bensì dall'organizzazione dei turni».

Sulla denuncia della Nursind è intervenuto con una nota il segretario provinciale Uil Fpl, Stefano Passarello: «In merito all'articolo pubblicato ieri su La Sicilia si precisa che la carenza del

personale infermieristico non riguarda solo l'Arnas Garibaldi, ma ha di fatto carattere generale e si lega alla sostanziale carenza di tutte le figure sanitarie che operano negli ospedali siciliani. Si tratta di una questione più che mai attuale e importante, ma che è stata già da tempo segnalata nelle sedi opportune non soltanto da tutte le forze sindacali di settore, ma anche da numerose associazioni di cittadini. Ciò non di meno, nell'articolo si evidenziano tratti talmente particolari da richiedere un confronto serio e costruttivo con l'Arnas Garibaldi, un tipo di dibattito che tenga conto delle difficoltà oggettive e che, invero, la governance aziendale non ha mai negato. Siamo convinti che una visione complessiva delle questioni possa aiutare meglio di una prospettiva limitata. Come sempre, la Uil Fpl starà accanto agli infermieri e a tutte le altre professioni sanitarie. Lo farà con la decisione e l'incisività che ci ha sempre contraddistinto, ma anche con la razionalità che serve in certi casi».

G. BON.